

Famiglia Carismatica Sant'Anna



Luglio 2024

SCHEMA

- **Intenzione**
- **Riflessione:** Papa Francesco, «*Spes non confundit*», «*la speranza non delude*» (Rm 5,5). *Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025.*
- **Preghiera per ogni giorno:**

San Gioacchino e Sant'Anna, degnissimi genitori della Madre Celeste, venite in nostro aiuto con la vostra potente protezione, aiutateci nelle nostre necessità materiali e spirituali, consolatoci nei nostri dolori e guidateci lungo i sentieri della vita verso la patria celeste. Vogliamo che i loro nomi siano il nostro conforto e la nostra speranza.

Ringraziamo Dio che ci ha dato protettori così efficace e, non contenti di invocarli, vogliamo che tutti li conoscano e li invocino, vogliamo che tutti ripetano con noi: "San Gioacchino, Sant'Anna e Maria Santissima, ascoltateci, benediteci e intercedete per noi"
- **Canto a Sant'Anna**
- **O cara mia Madre e Protettrice** (Suore di Sant'Anna)

LUGLIO 1

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per tutti noi, perché il prossimo Giubileo 2025 possa essere un momento d'incontro vivo e personale con il Signore Gesù.

◆ Riflessione

«Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1). (n. 1)

LUGLIO 2

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, perché nelle famiglie si coltivi la pazienza e si dedichi tempo ad incontrarsi e parlare con calma.

◆ Riflessione

Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione» (Rm 15,5). La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la

grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene. (n. 4)

LUGLIO 3

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per tutti noi, piccoli e grandi, perché ci accostiamo con regolarità e fiducia ai Sacramenti.

◆ Riflessione

Le chiese giubilari, lungo i percorsi e nell'Urbe, potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza, anzitutto accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione. Nelle Chiese particolari si curi in modo speciale la preparazione dei sacerdoti e dei fedeli alle Confessioni e l'accessibilità al sacramento nella forma individuale. (n. 5)

LUGLIO 4

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per i nostri fratelli e sorelle ortodossi, perché possano sperimentare in ogni situazione l'amore della Chiesa con gesti concreti di solidarietà.

◆ Riflessione

La Chiesa Cattolica, che è arricchita dalle loro antichissime liturgie, dalla teologia e dalla spiritualità dei Padri, monaci e teologi, vuole esprimere simbolicamente l'accoglienza loro e dei loro fratelli e sorelle ortodossi, in un'epoca in cui già vivono il pellegrinaggio della Via Crucis, con cui sono spesso costretti a lasciare le loro terre d'origine, le loro terre sante, da cui li scacciano verso Paesi più sicuri la violenza e l'instabilità. Per loro la speranza di essere amati dalla

Chiesa, che non li abbandonerà, ma li seguirà dovunque andranno, rende ancora più forte il segno del Giubileo. (n. 5)

LUGLIO 5

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per il Papa, i vescovi e i sacerdoti perché, insieme ai fedeli laici, sappiano leggere i segni dei tempi attuali e cogliere la speranza presente in essi.

◆ Riflessione

Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza. (n. 7)

LUGLIO 6

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per tutti i governanti perché trovino e realizzino progetti concreti di pace.

◆ Riflessione

Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile

prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza.

Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti **concreti**. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura. (n. 8)

LUGLIO 7

◆ **Intenzione**

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per tutte le giovani coppie, perché si aprano alla trasmissione della vita e mai cedano alla tentazione dell'aborto.

◆ **Riflessione**

Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la perdita del desiderio di trasmettere la vita. A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità. Al contrario, in altri contesti, «incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi». (n. 9)

LUGLIO 8

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per la santa Chiesa, perché testimoni ad ogni uomo e donna il Vangelo della gioia, annunciando il Signore che viene ogni giorno a ridonare speranza all'umanità smarrita, stanca e senza fiducia.

◆ Riflessione

La comunità cristiana perciò non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo. Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti. (n. 9)

LUGLIO 9

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per le autorità giudiziarie e per quanti in diversi modi si occupano dei carcerati, nei processi giudiziari, nella custodia delle carceri e nel percorso di reinserimento nella società, perché aiutino i carcerati a recuperare fiducia in sé stesse e nella società.

◆ Riflessione

Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno,

oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai Governi che nell'Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi. (n. 10)

LUGLIO 10

◆ *Intenzione*

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per tutti i credenti, perché abbiano il coraggio di chiedere il rispetto della dignità di chi è recluso e l'abolizione della pena di morte in ogni parte del mondo.

◆ *Riflessione*

In ogni angolo della terra, i credenti, specialmente i Pastori, si facciano interpreti di tali istanze, formando una voce sola che chieda con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l'abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento. Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita. (n. 10)

LUGLIO 11

◆ *Intenzione*

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per i malati, in particolare per quelli che sono affetti da patologie gravi o disabilità, perché le loro sofferenze possano trovare sollievo nella

vicinanza di persone che li amano e negli operatori sanitari che con sollecitudine si prendono cura di loro.

◆ **Riflessione**

Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili. Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera. (n. 11)

LUGLIO 12

◆ **Intenzione**

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino per tutti i giovani del mondo, perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero. Per tutti i genitori e gli educatori perché si prendano cura di loro con rinnovata passione.

◆ **Riflessione**

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani

privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo! (n. 12)

LUGLIO 13

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per i migranti, perché possano trovare in mezzo a noi un luogo di umana convivenza e collaborare a costruire insieme la civiltà della pace.

◆ Riflessione

Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei migranti, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. (n. 13)

LUGLIO 14

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, perché gli Stati aprano le porte agli esuli, profughi e rifugiati, e le comunità ecclesiali diano testimonianza di accoglienza e solidarietà.

◆ Riflessione

Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale. La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli. Spalanchi con generosità le porte dell'accoglienza, perché a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore. Risuoni nei cuori la Parola del Signore che, nella grande parabola del giudizio finale, ha detto: «Ero straniero e mi avete accolto», perché «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (Mt 25,35.40). (n. 13)

LUGLIO 15

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, perché impariamo a guardare con sguardo misericordioso i tanti uomini e donne che ancora oggi soffrono per la povertà, portando loro la consolazione del Signore, con la nostra vicinanza effettiva e affettiva.

◆ Riflessione

Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto

in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano «la maggior parte [...], miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto». Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli. (n. 15)

LUGLIO 16

◆ *Intenzione*

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per quanti hanno responsabilità di governo, perché sappiano promuovere una sempre più giusta ed equa distribuzione dei beni e delle risorse. In questo Anno Giubilare costituiscano un Fondo mondiale per eliminare la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri.

◆ *Riflessione*

Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno. Penso in particolare a coloro che mancano di acqua e di cibo: la fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità e invita tutti a un sussulto di coscienza. Rinnovo l'appello affinché «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o

ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa. (n. 16)

LUGLIO 17

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per tutti coloro che soffrono a causa delle conseguenze della perdita della biodiversità e delle calamità naturali estreme, perché i responsabili delle Nazioni si impegnino a rimediare le cause remote di questo “debito ecologico”.

◆ Riflessione

Un altro invito accorato desidero rivolgere in vista dell'Anno giubilare: è destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di condonare debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli. Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli: «C'è infatti un vero “debito ecologico”, soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi». Come insegna la Sacra Scrittura, la terra appartiene a Dio e noi tutti vi abitiamo come «forestieri e ospiti» (Lv 25,23). Se veramente vogliamo preparare nel mondo la via della pace, impegniamoci a rimediare alle cause remote delle ingiustizie, ripianiamo i debiti iniqui e insolubili, saziamo gli affamati. (n. 16)

LUGLIO 18

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, perché nella comunità cristiana, attraverso la forma sinodale, sia

custodita l'unità del Popolo di Dio e l'annuncio fedele del Vangelo

◆ **Riflessione**

Durante il prossimo Giubileo cadrà una ricorrenza molto significativa per tutti i cristiani. Si compiranno, infatti, 1700 anni dalla celebrazione del primo grande Concilio ecumenico, quello di Nicea. È bene ricordare che, fin dai tempi apostolici, i Pastori si riunirono in diverse occasioni in assemblee allo scopo di trattare tematiche dottrinali e questioni disciplinari. Nei primi secoli della fede i Sinodi si moltiplicarono sia nell'Oriente sia nell'Occidente cristiano, mostrando quanto fosse importante custodire l'unità del Popolo di Dio e l'annuncio fedele del Vangelo. L'Anno giubilare potrà essere un'opportunità importante per dare concretezza a questa forma sinodale, che la comunità cristiana avverte oggi come espressione sempre più necessaria per meglio corrispondere all'urgenza dell'evangelizzazione: tutti i battezzati, ognuno con il proprio carisma e ministero, corresponsabili affinché molteplici segni di speranza testimonino la presenza di Dio nel mondo. (n. 17)

LUGLIO 19

◆ **Intenzione**

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per ognuno di noi, perché, attraverso gesti semplici e concreti, diveniamo strumenti di speranza nel mondo.

◆ **Riflessione**

La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle "virtù teologali", che esprimono l'essenza della vita cristiana (cfr. 1Cor 13,13; 1Ts 1,3). Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti

nella preghiera» (Rm 12,12). Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza. Ma qual è il fondamento del nostro sperare? Per comprenderlo è bene soffermarci sulle ragioni della nostra speranza (cfr. 1Pt 3,15). (n. 18)

LUGLIO 20

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per tutti noi e per tutti i cristiani, affinché la fiducia nella vita che non finisce ci faccia superare i momenti difficili e ci renda ricchi di generosità verso tutti, nella speranza di vivere per sempre in Lui.

◆ Riflessione

«Credo la vita eterna»: così professa la nostra fede e la speranza cristiana trova in queste parole un cardine fondamentale. Essa, infatti, «è la virtù teologale per la quale desideriamo [...] la vita eterna come nostra felicità». Il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma: «Se manca la base religiosa e la speranza della vita eterna, la dignità umana viene lesa in maniera assai grave, come si constata spesso al giorno d'oggi, e gli enigmi della vita e della morte, della colpa e del dolore rimangono senza soluzione, tanto che non di rado gli uomini sprofondano nella disperazione». Noi, invece, in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell'attesa del suo ritorno e nella speranza di vivere

per sempre in Lui: è con questo spirito che facciamo nostra la commossa invocazione dei primi cristiani, con la quale termina la Sacra Scrittura: «Vieni, Signore Gesù!» (Ap 22,20). (n. 19)

LUGLIO 21

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per i nostri cari defunti, perché il nostro Dio della vita li custodisca nella sua pace, finalmente liberi da ogni tristezza, lamento o affanno.

◆ Riflessione

E se di fronte alla morte, dolorosa separazione che costringe a lasciare gli affetti più cari, non è consentita alcuna retorica, il Giubileo ci offrirà l'opportunità di riscoprire, con immensa gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurarne il dramma. È significativo ripensare, nel contesto giubilare, a come tale mistero sia stato compreso fin dai primi secoli della fede. Per lungo tempo, ad esempio, i cristiani hanno costruito la vasca battesimale a forma ottagonale, e ancora oggi possiamo ammirare molti battisteri antichi che conservano tale forma, come a Roma presso San Giovanni in Laterano. Essa indica che nel fonte battesimale viene inaugurato l'ottavo giorno, cioè quello della risurrezione, il giorno che va oltre il ritmo abituale, segnato dalla scadenza settimanale, aprendo così il ciclo del tempo alla dimensione dell'eternità, alla vita che dura per sempre: questo è il traguardo a cui tendiamo nel nostro pellegrinaggio terreno (cfr. Rm 6,22). (n. 20)

LUGLIO 22

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per l'unità dei cristiani, perché nel cammino dell'ecumenismo rimanga viva la presenza del Crocifisso risorto.

◆ *Riflessione*

La testimonianza più convincente di tale speranza ci viene offerta dai martiri, che, saldi nella fede in Cristo risorto, hanno saputo rinunciare alla vita stessa di quaggiù pur di non tradire il loro Signore. Essi sono presenti in tutte le epoche e sono numerosi, forse più che mai, ai nostri giorni, quali confessori della vita che non conosce fine. Abbiamo bisogno di custodire la loro testimonianza per rendere feconda la nostra speranza.

Questi martiri, appartenenti alle diverse tradizioni cristiane, sono anche semi di unità perché esprimono l'ecumenismo del sangue. Durante il Giubileo pertanto è mio vivo desiderio che non manchi una celebrazione ecumenica in modo da rendere evidente la ricchezza della testimonianza di questi martiri. (n. 20)

LUGLIO 23

◆ *Intenzione*

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, perché ogni famiglia possa vivere la propria vocazione alla felicità e, svelando la sua capacità di amare, non smetta mai di generare e rigenerare vite ogni giorno. Al tempo stesso custodisca le vocazioni della Chiesa nella fedeltà e nella creatività.

◆ *Riflessione*

Cosa sarà dunque di noi dopo la morte? Con Gesù al di là di questa soglia c'è la vita eterna, che consiste nella comunione piena con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo amore infinito. Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà. Sant'Agostino in proposito scriveva: «Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, non esisterà per me dolore e pena dovunque. Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te». Cosa caratterizzerà dunque tale pienezza di comunione? L'essere felici. La felicità è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti.

Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore, così da poter dire, già ora: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi». (n. 21)

LUGLIO 24

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per i nostri defunti ... (possiamo pronunciare il loro nome), perché Dio, fonte di perdono e di salvezza, conceda loro di godere la gioia perfetta nella Patria celeste; e per noi perché ogni giorno possiamo dire: "Vieni, Signore, fa' che siamo giudicati solo da te e possiamo sperimentare la tua misericordia divina".

◆ Riflessione

Un'altra realtà connessa con la vita eterna è il giudizio di Dio, sia al termine della nostra esistenza che alla fine dei tempi. L'arte ha spesso cercato di rappresentarlo – pensiamo al capolavoro di Michelangelo nella Cappella Sistina – accogliendo la concezione teologica del tempo e trasmettendo in chi osserva un senso di timore. Se è giusto disporci con grande consapevolezza e serietà al momento che ricapitola l'esistenza, al tempo stesso è necessario farlo sempre nella dimensione della speranza, virtù teologale che sostiene la vita e permette di non cadere nella paura. Il giudizio di Dio, che è amore (cfr. 1Gv 4,8.16), non potrà che basarsi sull'amore, in speciale modo su quanto lo avremo o meno praticato nei riguardi dei più bisognosi, nei quali Cristo, il Giudice stesso, è presente (cfr. Mt 25,31-46). Si tratta pertanto di un giudizio diverso da quello degli

uomini e dei tribunali terreni; va compreso come una relazione di verità con Dio-amore e con sé stessi all'interno del mistero insondabile della misericordia divina. (n. 22)

LUGLIO 25

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per i defunti che nessuno ricorda: la nostra pietà e la nostra preghiera affrettino il loro incontro eterno con il Padre.

◆ Riflessione

Come scriveva Benedetto XVI, «nel momento del Giudizio sperimentiamo ed accogliamo questo prevalere del suo amore su tutto il male nel mondo e in noi. Il dolore dell'amore diventa la nostra salvezza e la nostra gioia».

Il giudizio, quindi, riguarda la salvezza nella quale speriamo e che Gesù ci ha ottenuto con la sua morte e risurrezione. Esso, pertanto, è volto ad aprire all'incontro definitivo con Lui. E poiché in tale contesto non si può pensare che il male compiuto rimanga nascosto, esso ha bisogno di venire purificato, per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio. Si comprende in tal senso la necessità di pregare per quanti hanno concluso il cammino terreno, solidarietà nell'intercessione orante che rinviene la propria efficacia nella comunione dei santi, nel comune vincolo che ci unisce in Cristo, primogenito della creazione. Così l'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia. (n. 22)

LUGLIO 26

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per le nuove famiglie, perché possano avere una casa lieta e accogliente, in

cui non manchi la salute, la serenità, la capacità di diffondere il messaggio di speranza e di pace e abbiano il desiderio di generare figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore.

◆ **Riflessione**

L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha iscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza. (n. 9)

LUGLIO 27

◆ **Intenzione**

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, perché possiamo valorizzare il Sacramento della Riconciliazione nell'esperienza dell'infinita misericordia del Signore.

◆ **Riflessione**

L'indulgenza, infatti, permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini. Il Sacramento della Penitenza ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia... La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì

permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. 2Cor 5,20), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati! (n. 23)

LUGLIO 28

◆ *Intenzione*

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per gli anziani, perché non siano lasciati soli ed abbandonati, ma si sentano parte, a pieno titolo, della comunità civile e cristiana. Offriamo la nostra preghiera anche per i nonni e le nonne, perché trovino nei loro figli e nipoti comprensione, cura e incoraggiamento.

◆ *Riflessione*

Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni.

Un pensiero particolare rivolgo ai nonni e alle nonne, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento. (n. 14)

LUGLIO 29

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, perché nell'Anno Santo possiamo valorizzare di più il dono dell'Indulgenza per le anime del Purgatorio, e tutti noi ci apriamo all'esperienza del perdono.

◆ Riflessione

Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio».

Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra "indulgenza"». La Penitenzieria Apostolica provvederà ad emanare le disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell'Indulgenza Giubilare.

Tale esperienza piena di perdono non può che aprire il cuore e la mente a perdonare. Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiarato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime. (n. 23)

LUGLIO 30

◆ Intenzione

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, per le famiglie che attraversano difficoltà e sofferenze, a causa della

malattia, della guerra, della povertà o di situazioni che Dio solo conosce, perché possano invocare la protezione della sua Figlia, la Vergine Maria che sorregge e incoraggia ad avere fiducia e a continuare a sperare.

◆ *Riflessione*

La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva rivolto nel tempio: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,34-35). E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo “sì”, senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In tal modo ella cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto, annunciando che avrebbe dovuto «soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere» (Mc 8,31), e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come *Stella maris*, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare. (n. 24)

LUGLIO 31

◆ *Intenzione*

Preghiamo, per intercessione dei Santi Anna e Gioacchino, perché in questo Anno Giubilare possiamo rafforzare la nostra speranza in Dio e ritrovare la fiducia nella Chiesa, nella società, nelle relazioni

interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato.

◆ **Riflessione**

Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri. (n. 25)